

Alberi come maestri e il parco si racconta



lallo-
mo ad
es-
no-
er-
ve
ma
ro-
ia-
e a
o -
nte

ale
sul
at-
bli.
na
tto
so
ce-
us-
in-
il-
si-
to

Incontro con la stampa sulla nuova iniziativa (Foto Blitz)

BARASSO - Gli alberi come maestri, dentro un sogno che, però, ha le gambe. Ieri, durante la conferenza stampa di presentazione della Fondazione Casa del Sole e del progetto di riqualificazione del parco annesso alla ex Colonia Elioterapica Marisa Rossi, i punti salienti del discorso dei tre relatori - Antonio Braida, sindaco di Barasso, Daniele Zanzi, presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione, e Giuseppe Barra, presidente del Parco Campo dei Fiori - vertevano su questo punto: un sogno che si concretizza con la creazione di un parco di fruizione pubblica che diventerà una sorta di "museo vivente delle corrette pratiche manutentive dei giardini" e che prenderà il nome di "Centro per l'educazione ambientale e Parco della moderna arboricoltura Alex Shigo", dal nome del capo ricercatore emerito del Ministero statunitense delle Foreste. «Un punto di eccellenza che ci farà toccare con mano il nostro patrimonio boschivo - ha spiegato Barra - in questo modo il parco si racconta».

O
ta

«Un parco vivo, didattico in cui i frequentatori potranno toccare con mano i risultati che le attività umane hanno sulla vita degli alberi», ha spiegato Zanzi. Un parco in cui verrà esposto il materiale scientifico di Shigo: campioni di legno, una magnifica xiloteca, libri, contributi sonori e audio, strumenti scientifici e che diventerà un punto di riferimento della moderna arboricoltura non solo a livello locale ma anche nazionale e internazionale.

Dietro a questa opera due nomi molto significativi "si danno la mano": il cav. Leonida Rossi, esempio di imprenditore illuminato, che in memoria della figlia Marisa, volle la costruzione della colonia nel 1935, opera dell'architetto Schiavocampo, «una bellissima realtà, nata nel segno del bene per i giovani» ha spiegato il sindaco Braida, o il mentore, Salvatore Furia, che ha operato instancabilmente perché la scienza fosse alla portata di tutti.

«Dare vita ad un progetto di così alto profilo culturale e sociale non è stato né semplice né facile in questo momento della storia di Barasso che, come la maggior parte dei comuni soffre di penuria finanziaria - ha spiegato il sindaco - Cinque anni sono passati da quando per nostra precisa volontà politico-amministrativa l'immobile della Casa del Sole è tornato a disposizione del comune, dopo un periodo di affido a privati». La finalità quindi è nella scia dell'iniziatore: cancelli spalancati, come lo erano per i bambini che frequentavano la colonia, perché la Natura si presenti nella sua essenza.

L.

Federica Lucchini